

Negozi d'epoca: ricerca sui "luoghi d'autore" a Roma

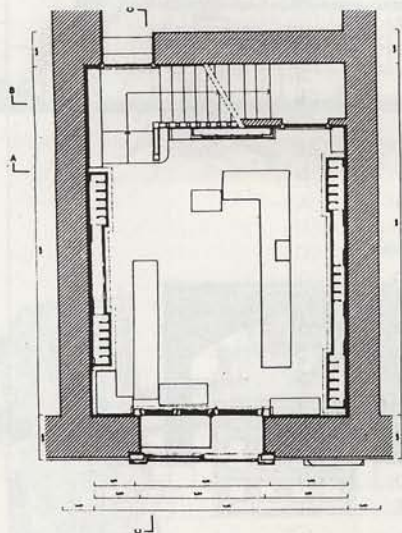
"Roma: negozi d'epoca": questo il tema della mostra che si è svolta presso la Galleria A.A.M./Architettura Arte Moderna di Roma, all'interno della Sezione Espositiva "Il patrimonio storico: questioni e metodi"; l'iniziativa dà conto dei risultati della ricerca, promossa dall'U.S.I.C.S. e condotta con gli studenti dell'Istituto Europeo di Design di Roma dei Dipartimenti di Architettura d'Interni, Fotografia e Grafica, che ha avuto come oggetto d'indagine i "luoghi d'autore" a Roma.

La mostra si è articolata in due sezioni: presso la Galleria A.A.M. sono state esposte, per ciascuno dei ventuno negozi presi in esame in questa prima tappa della ricerca, la maggior parte delle tavole del rilievo architettonico corredate da tavole a colori "d'invenzione" eseguite dagli studenti del Dipartimento di Architettura d'Interni coordinati da Stefano Cassio, Isabella Mariotti, Gianfranco Neri e Luciana Rattazzi, la lettura fotografica degli spazi, affidata ad Ippolita Paolucci per i negozi contemporanei e al Dipartimento di Fotografia, con il coordinamento di Jacqueline Luce, per quanto riguarda i negozi storici.

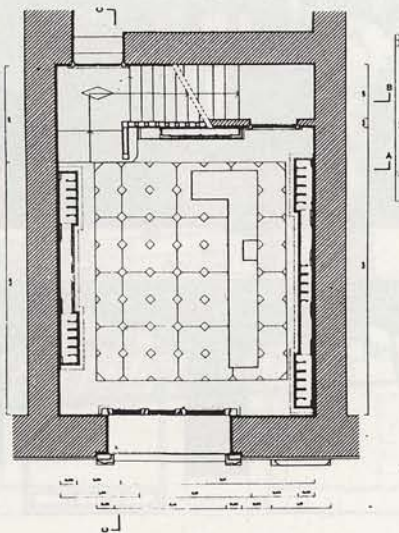
L'operazione testimonia della volontà di iniziare un censimento, destinato a continuare nel tempo, che documenti la consistenza, la conformazione spaziale degli interni e gli elementi di arredo dei negozi d'epoca del centro di Roma. Il lavoro prende in esame una campionatura



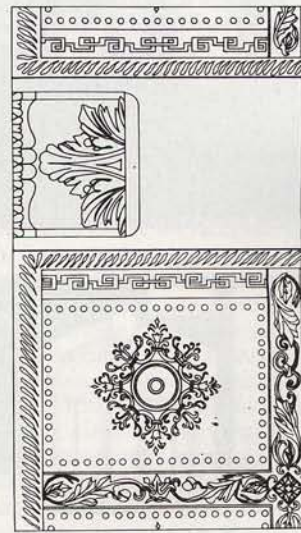
Erboristeria in Via di Torre Argentina (1783)



Pianta stato attuale

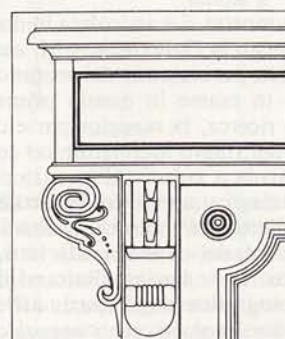
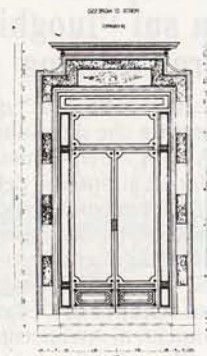
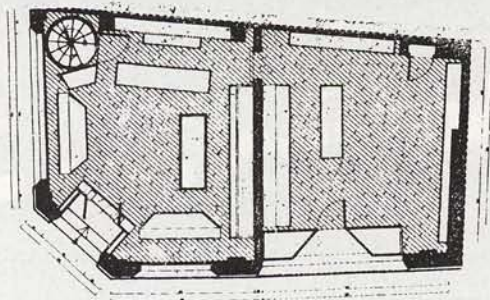


Pianta stato originario

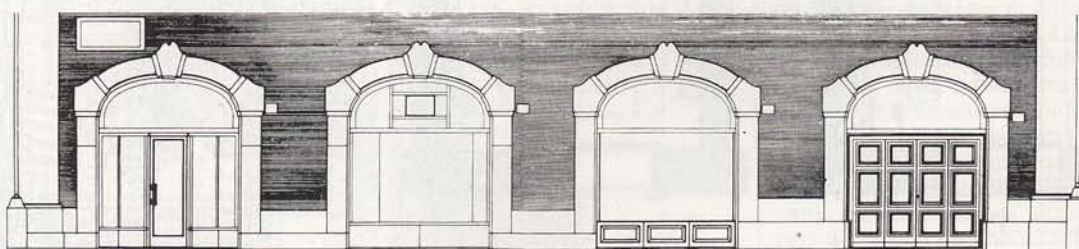
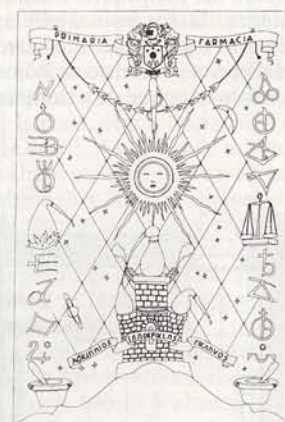


Particolare cassettonato

ARGOMENTI

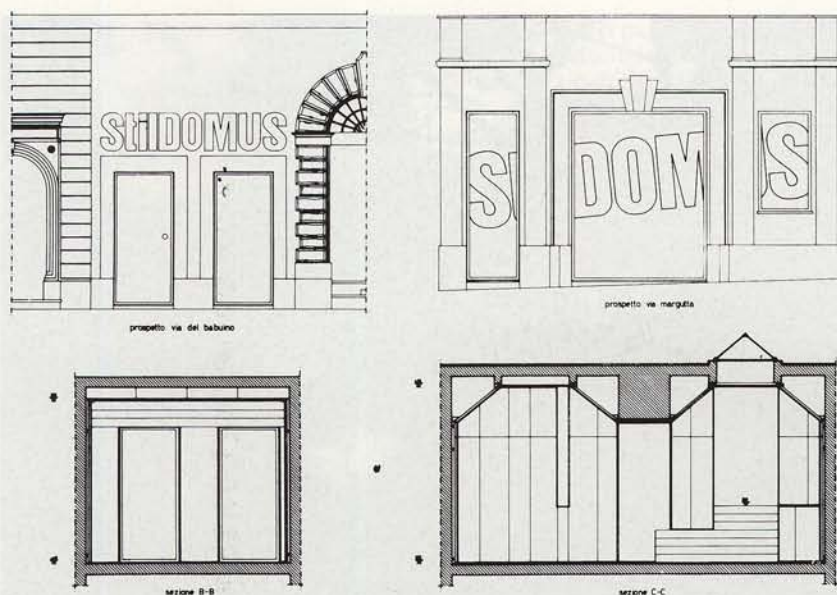


Cartoleria in via A. Specchi (1870). In alto a destra, prospetto della porta di ingresso. Sopra, pianta e particolare decorativo del banco espositivo

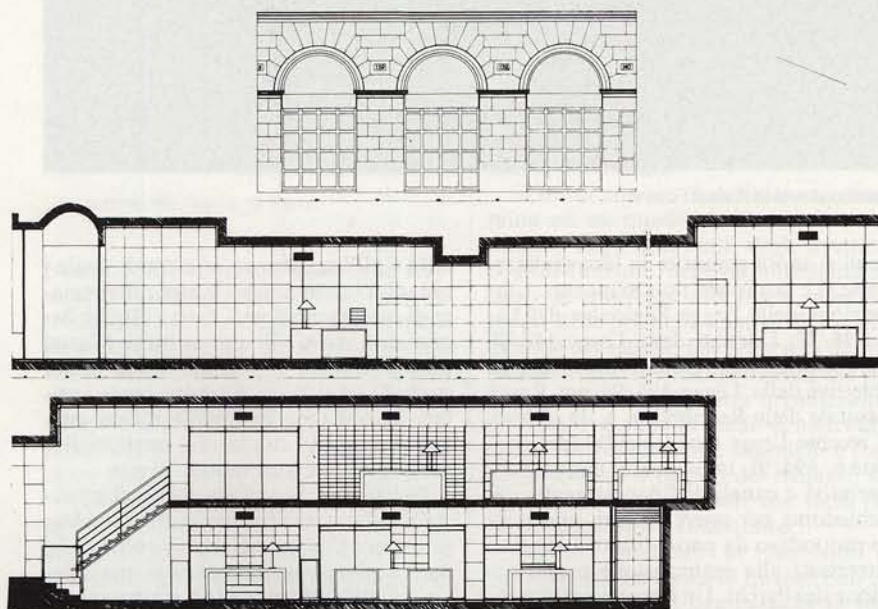


Farmacia in Piazza Capranica (1912). In alto a destra, specchiature con simboli alchemici. Sopra, fronte su via delle Colonnelle

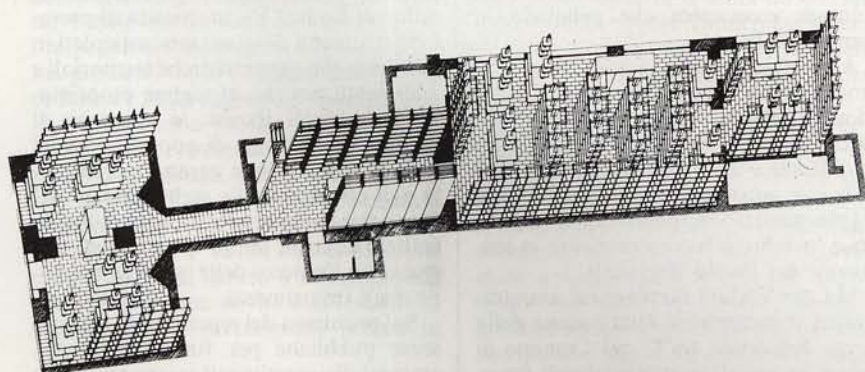
ARGOMENTI



Sildomus in via del Babuino (1983). Allestimento di Afra e Tobia Scarpa



Emporio Armani in via del Babuino (1985). Allestimento di G. Armani e G. Ortelli con C. Rovatti



Libreria Modernissima in via della Mercede (1987). Allestimento di Ignazio Gardella

di quindici negozi storici che hanno conservato sino ad oggi qualità architettoniche e tecniche di vendita tipiche del secolo scorso, e sei negozi contemporanei, definiti "d'autore" perché progettati da architetti noti e scelti in base al concetto spaziale piuttosto che alla rispondenza a tipologie commerciali precise.

La consapevolezza di indagare una parte del patrimonio culturale e storico della città di Roma ancora non compreso nell'inseguire "l'attualità" della propria immagine, ed insieme l'urgenza di riferimenti per la stesura di un codice di intervento nella manutenzione e nell'adeguamento del negozio storico, ha portato alla necessità di documentare, attraverso il rilievo, le varie tipologie commerciali ed i relativi elementi di arredo, ponendo l'attenzione anche sui vari materiali utilizzati. Ci si è riferiti esclusivamente agli strumenti disciplinari dell'architettura e del disegno d'interni, ritenendoli più idonei a documentare l'unità di indagine individuata.

La ricerca è articolata su tre differenti obiettivi: il primo concerne il tentativo di tracciare una mappa delle attuali consistenze del negozio storico e del suo stato di conservazione attraverso gli anni e gli interventi subiti, primo passo in direzione di una stratigrafia analitica; il secondo obiettivo prende in esame la collocazione del negozio nel suo rapporto con la città, al fine di individuare i diversi passaggi nella conformazione dello spazio di vendita e l'influenza esercitata dalla cultura del consumo: dalla bottega artigiana fino allo showroom; il terzo è quello di costruire uno strumento di conoscenza tale da consentire un approccio progettuale rispettoso della memoria, quindi metodologicamente corretto, ma non limitativo di interventi di restauro ed adattamento resi necessari dalle attuali esigenze di esercizio anche in presenza di notevoli consistenze storiche.

Il confronto tra gli elementi emersi dalla ricerca storica e le tecniche contemporanee della progettazione architettonica ha dato luogo ad una interessante serie di "tavole d'invenzione" a colori che vuole essere un racconto tra progetto, linguaggio architettonico dell'autore e storia dell'architettura che si pone come appunto per una metodologia della progettazione d'interni.

Ha accompagnato la mostra un volume, curato da Nora Montecorboli, Francesco Moschini, Antonio Stefani, della Argos Edizioni, dove vengono riportati, per ogni negozio, oltre tutti i contributi disciplinari, anche una serie di testi che hanno il compito di restituire all'intera iniziativa il suo valore di approccio verso la problematica della manutenzione del patrimonio storico della città.